



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On. Mario Abbruzzese

SEDE

MOZIONE

Oggetto: Tutela ai residenti del campo Ashraf, sostegno alle iniziative volte al rispetto dei diritti civili e umani e al superamento di ogni forma di repressione e violenza.

PREMESSO CHE:

- il 18 dicembre 2009 è stata approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU la Risoluzione A/RES/64/176 che esprime grave preoccupazione per le continue violazioni dei diritti umani perpetrate nel Paese; per il ricorso alla tortura e a pene inumane e degradanti; per le esecuzioni di minorenni (vietate dalle Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, ratificata anche dall'Iran); per le forme di violenza e repressione delle donne e delle minoranze politiche e religiose;
- l'Iran viola da molti anni le Convenzioni ONU sui diritti fondamentali, sui diritti civili e politici e la Convenzione sull'infanzia, tutte sottoscritte e ratificate;
- in Iran si assiste ad una costante violazione dei diritti umani ed al ricorso, contro gli oppositori del regime, ad intimidazioni, persecuzioni, arresti e torture. Nel Paese c'è una dura repressione e persecuzione anche nei confronti dei familiari degli oppositori;

- la tutela e la valorizzazione dei diritti umani e civili costituisce il patrimonio comune di tutta la società civile; il caso iraniano è emblematico ed investe la coscienza collettiva in un'ottica di quel "villaggio globale" che globalizza i diritti e non solo i mercati;
- l'Iran, dopo la Cina, figura al secondo posto nella classifica mondiale per numero di esecuzioni capitali (fonte: Rapporto Annuale di Amnesty International 2010);
- il regime dei mullah procede con impiccagioni, alcune pubbliche, altre praticate segretamente, che sfuggono quindi alle registrazioni ufficiali. Il dato che abbiamo, allarmante, è che il numero dei prigionieri giustiziati dall'inizio di quest'anno è arrivato a 203;
- l'impiccagione, pratica utilizzata in Iran per le esecuzioni capitali, è spesso combinata a pene supplementari come la fustigazione e l'amputazione degli arti prima dell'esecuzione;
- nel Paese la libertà di espressione e di stampa è gravemente limitata;
- da diversi anni i rapporti bilaterali dell'Iran con l'Unione Europea e la Comunità Internazionale, in particolare i paesi democratici, si sono deteriorati a causa della decisione di promuovere ricerche nel settore dell'energia nucleare suscettibili di uso militare in contrasto con il Trattato di non Proliferazione del quale l'Iran è firmatario;
- il campo Ashraf, situato nel territorio iracheno, dove attualmente risiedono ancora 1200 uomini e donne, vive una situazione di emergenza e pericolo;
- 2000 persone sono state trasferite da Campo Ashraf a Liberty, come autorizzato dall'ONU e dal commissariato dell'ONU per i rifugiati; ma negli ultimi 5 mesi neanche uno dei residenti è stato trasferito, nonostante da più di nove mesi anche Parlamento, Farnesina e Regione lavorino per trasferire anche feriti e malati gravi, senza ottenere nessuna risposta;
- ogni giorno le persone perdono la vita a campo Ashraf; il regime iraniano cerca di distruggere i suoi oppositori al Campo ed il governo iracheno crea enormi problemi per il trasferimento da Ashraf a Liberty;
- lo stesso Campo Liberty, sperando rappresenti un luogo di transito temporaneo, deve essere reso comunque vivibile, nel rispetto degli standards umanitari, prevedendo il rispetto, all'interno del campo, di ogni diritto umano e garantendo il libero accesso da parte di personale medico e osservatori internazionali;

VISTO CHE :

- l'Intergruppo "Amici dei diritti umani" si è costituito presso il Consiglio regionale del Lazio per offrire un contributo concreto alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Iran;
- il 23 giugno 2012 una delegazione del Consiglio si è recata a Parigi , in occasione del "Gran Meeting Internazionale della Resistenza democratica iraniana" su invito dell'Associazione Donne Iraniane in Italia; così come il 18 giugno 2011 un'altra delegazione ha partecipato a Villepinte alla Conferenza internazionale "Vittoria della giustizia e protezione del Campo di Ashraf, per la libertà e la democrazia in Iran";
- i partecipanti all'incontro hanno lanciato importanti appelli a sostegno dei residenti del Campo Ashraf per garantire loro il trasferimento a Campo Liberty e alla messa in sicurezza dello stesso;

CONSIDERATO CHE:

- l'Iran è un paese di grande cultura, storia e tradizioni e nella sua storia millenaria ha giocato un ruolo importante negli affari internazionali;
- le premesse di uno sviluppo democratico del Paese trovano fondamenta nel rispetto dei diritti umani;
- alla fine del 2011 è stato firmato un accordo tra le Nazioni Unite e l'Iraq per trasferire i residenti all'interno del Paese prima di consentire all'UNHCR (Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite) di iniziare il processo per la determinazione dello status di rifugiati e trasferire quindi i residenti in paesi terzi;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

LA PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a sollecitare il Governo italiano a esercitare, di concerto con l'Unione Europea, la massima pressione perché siano sospese le condanne a morte e le esecuzioni capitali;
- a sostenere tutti coloro che si battono per la tutela dei diritti umani in Iran;
- a sollecitare il Governo italiano, l'Onu e tutti gli organismi internazionali affinché si trovi quanto prima una soluzione pacifica e duratura, e venga garantita ogni forma di aiuto e protezione al territorio e alla popolazione di Ashraf;
- a sollecitare le Nazioni Unite e l'UNHCR affinché riconoscano Campo Liberty come campo per rifugiati sotto la protezione internazionale, migliorandone immediatamente ed urgentemente la situazione.

Francesco Pasquali

ISABELLA RAUTI

Anne Maria (TEDESCHI)

OLIMPIA TARZIA

Giuseppe (ROSSADIVITA)

Roberto (CARLUCCI)

(MIGUELI)

Marcello (COLOSSO)

Walter (OTTA)

CA ScIANI (CASCIA)

Giuseppe (ROMANZI)

Teonico (CAPPALÀ)

Adriano (VICARI)

Luigi (ESCI)

Enrico (MONSIEU)

Renzo (IRANI)

Raffaella & Ambrosio (D'AMBROSIO)

Luigi (MARI)